

IL GRANDE MUSEO DI VIENNA

Un film di Johannes Holzhausen



Austria – 2014 – durata: 94 min

Distribuzione: Officine UBU
DAL 9 LUGLIO AL CINEMA

i materiali stampa sono disponibili su www.officineubu.com/areapress
user: ospite - pw: stampa

SINOSSI BREVE

IL GRANDE MUSEO DI VIENNA offre uno sguardo curioso, intelligente e ironico dietro le quinte di una istituzione culturale di fama mondiale.

Filmato nell'arco di due anni all'interno del Kunsthistorisches Museum di Vienna, il film osserva i vari processi della ricerca di una perfetta valorizzazione dei grandi capolavori dell'arte. Dal direttore generale al team di pulizia, dai trasportatori agli storici dell'arte, i membri dello staff del museo sono tutti ingranaggi della stessa macchina. Il film osserva ciò che accade quotidianamente tra le mura del museo soffermandosi sulla quotidianità dei suoi lavoratori. Ne risulta un ritratto di un'istituzione culturale che cerca di mantenere la propria integrità bilanciando le esigenze di budget e la necessità di rimanere competitiva. Il film affronta anche una questione più profonda: è possibile conciliare la conservazione di oggetti antichi con le esigenze di una moderna sede espositiva?

SINOSSI LUNGA

Il documentario IL GRANDE MUSEO DI VIENNA è una curiosa, spiritosa e divertente occhiata dietro le quinte di un'istituzione culturale famosa a livello globale. Il regista Johannes Holzhausen ed il suo team, hanno passato più di due anni raccogliendo materiale al Kunsthistorisches museo di Vienna. Girato nello stile attento del cinema diretto - senza commenti fuori schermo, senza interviste e musica di sottofondo - il film osserva i vari processi coinvolti nella creazione di un perfetto collocamento per l'oggetto d'arte. Dal managing director agli addetti delle pulizie, dai trasportatori agli storici dell'arte, tutti i membri dello staff del museo sono ingranaggi interdipendenti della stessa macchina.

Il film offre scorci della routine giornaliera del museo, ma si focalizza soprattutto sui micro drammi degli impiegati del museo. Per esempio, un conservatore scopre che un quadro di Rubens è stato ridipinto innumerevoli volte; un altro conservatore esprime la sua disperazione riparando un modello di corazzata con qualche imprecazione; un membro del servizio per gli ospiti pensa che il suo team non sia ben integrato all'interno del museo; un anziano capo delle collezioni sta per andare in pensione; uno storico dell'arte vive

l'emozione e la frustrazione di un'asta, e il direttore finanziario pensa che "3" nei nuovi materiali promozionali risulti "aggressivo". Tutto questo rende il film più di un semplice ritratto di un'istituzione culturale pubblica che sta provando a mantenere la sua integrità bilanciandosi tra questioni di bilancio e pressioni competitive.

IL GRANDE MUSEO DI VIENNA suggerisce anche questioni più profonde: è possibile conciliare la conservazione degli oggetti con una presentazione aggiornata? Quale ruolo gioca l'arte nella rappresentazione dell'identità nazionale nella politica e nel turismo?

Il documentarista Johannes Holzhausen bilancia attentamente i singoli momenti alla narrazione globale, riproducendo lo stile che ha caratterizzato i suoi film precedenti. Il lavoro preciso della camera (Joerg Burger, Attila Boa) e il montaggio attento (Dieter Pichler) servono a creare l'atmosfera di paziente osservazione e riflessione, proprio come i protagonisti di un film sono al servizio di una istituzione che gli sopravvivrà. E in questo senso IL GRANDE MUSEO DI VIENNA è anche un film sulla temporalità e la caducità. Riguarda l'attività giornaliera del museo con la sua lunga tradizione, che risale alla Monarchia Asburgica, e l'atemporalità di oggetto d'arte.

BIOGRAFIA JOHANNES HOLZHAUSEN

Johannes Holzhausen è nato nel 1960 a Salisburgo. Dopo aver finito la scuola, ha iniziato un corso di laurea in Storia dell'Arte all'Università di Vienna nel 1981. Nel 1985 e nel 1986 assieme ad un gruppo di altre persone ha organizzato una serie di conferenze "Arte e concetto di Arte", presentando studiosi e storici dell'arte di fama internazionale. Come studente ha anche preso parte a vari progetti d'arte, come il "WOPA Bank". Dal 1987 al 1995 ha studiato all'Accademia del Cinema di Vienna dove ha girato il suo primo documentario, *Those Loved by God*, che è stata accolta con grande successo di critica in numerosi festival cinematografici.

Dopo essersi laureato all'Università, ha lavorato 5 anni lavorando sul suo documentario *On the Seven Seas* su una portaerei sovietica. Questo film è stato premiato nella sezione Forum della Berlinale 2002. Nel 2000 in risposta al Governo austriaco formato dal partito conservatore People's Party e dall'ala di destra Freedom Party, ha realizzato il film *Zero Crossing* per riflettere sulla

situazione politica. Il suo primo progetto televisivo è stato *Der Gang der Dinge* per BR (Bayerisches Fernsehen) sulla migrazione rurale nella regione del Palatinato superiore.

Ha continuato il suo lavoro documentario con *Frauentag*.

È co-fondatore e socio del Navigator Film, una società di produzione con sede a Vienna, per documentari creativi dal 1996.

Nel 2003 Johannes Holzhausen è stato membro della giuria dell'International Leipzig Festival del Documentario e dell'Animazione. Dal 2005 al 2008 è stato membro del comitato consultivo per i film al Ministero austriaco per l'Educazione, l'Arte e la Cultura.

I suoi film hanno caratterizzato rinomati festival internazionali di documentari in tutta Europa, e sono stati comprati e/o co-prodotti da emittenti europee come Canal+, WDR, ORF, ARTE, DSF, ZDF, BR.

FILMOGRAFIA

- . 2008 - **Frauentag** (DigiBeta, 35 Min.)
- . 2005 - **Der Gang der Dinge** (DigiBeta, 45 Min.)
- . 2001 - **On the Seven Seas** (35mm, 95 Min.) - Berlinale Forum 2002
- . 2000 - **Zero Crossing** (BetaSP, 40 Min.)
 - **The Final Shore** (BetaSP, 58 Min.)
- . 1992 - **Those Loved by God** (16mm, 35 Min.)

Festival:

Österreichische Filmtage Wels, Cinevideo Karlsruhe, Leipziger Festival für Dokumentarund Animationsfilm, Internationales Filmforum Riga, Duisburger Filmwoche, International Documentary Festival Amsterdam, Viennale, Internationale Kurzfilmtage Oberhausen, Filmfestival Sidney, Visions du Réel Nyon, Venedig (Nuovi Territori), Diagonale, Sheffield, Vancouver, Berlinale (Forum), Marseille, St. Petersburg, Budapest, Shadow Festival Amsterdam

Premi:

Prix du Court Métrage (Festival Cinema du Réel, Paris 1993)

Award for Best Documentary (42. Melbourne Short Film Festival, 1993)

Gold Prize (North Caroline Film-Festival, 1993)

Best Documentary (New York Expo of Short film, 1993)

Förderungspreis für Filmkunst 1993 des Bundesministeriums für Unterricht und Kunst

CREDIT

Regista: Johannes Holzhausen

Sceneggiatura: Johannes Holzhausen, Constantin Wulff

Direttore della Fotografia: Joerg Burger, Attila Boa

Suono: Andreas Pils, Andreas Hamza

Montaggio: Dieter Pichler

Assistente Regista: Ursula Henzl

Production Manager: Hanne Lassl

Produttore: Johannes Rosenberger

OFFICINE UBU

Officine UBU è l'evoluzione di UBU Film, casa di produzione fondata nel 2001 a Milano da Franco Zuliani. Da sempre attenta alla promozione di nuovi talenti e alla realizzazione di opere innovative e di qualità, ha prodotto tra il 2002 e il 2003 i lungometraggi *La Spettatrice*, opera prima del regista Paolo Franchi con Barbora Bobulova, Andrea Renzi, Brigitte Catillon, e *Fame Chimica*, opera prima dei registi Paolo Vari e Antonio Bocola con Valeria Solarino, Marco Foschi e Teco Celio. Per la produzione di questi film Franco Zuliani ha ricevuto nel 2004 il Premio F.I.C.E. (Federazione Italiana Cinema d'Essai) come miglior produttore di film di qualità.

Nel 2006 Officine UBU ha esordito nella Distribuzione in Sala e in Home Video (in partnership con RAI Cinema, Cecchi Gori Home Video, Sony Pictures H.E., Giangiacomo Feltrinelli Editore), mantenendo sempre lo stesso filo conduttore: la continua ricerca dell'originalità, della qualità e dell'innovazione.

Nel 2013 Officine UBU ha inaugurato la divisione UBU DOC, dedicata alla distribuzione di documentari di qualità. Tra gli ultimi documentari acquisiti: **Rijksmuseum - Una nuova casa per Rembrandt** (*The New Rijksmuseum*) di Oeke Hoogendijk; **Everyday rebellion** di Arash e Arman Riahi; **Il grande museo di Vienna** (*The Great Museum*) di Johannes Holzhausen; **Casting by** di Tom Donahue; **La Maison de la radio** di Nicolas Philibert; **Un mondo in pericolo** (*More than Honey*) di Markus Imhoof, candidato svizzero agli Oscar 2014 per la categoria miglior film straniero.

Tra i film distribuiti in sala: **The Tribe** di Myroslav Slaboshpytskiy – Vincitore del Gran Premio alla Settimana della Critica di Cannes e del Premio Discovery agli EFA; **Le streghe son tornate** (*Las brujas de Zugarramurdi*) di Alex De la Iglesia, con Carmen Maura, Hugo Silva, Mario Casas. Vincitore di otto premi Goya 2014; **Una nuova amica** di Francois Ozon, con Romain Duris, Anais Demoustier, Raphael Personnaz, Isild Le Besco; **Gemma Boverly** di Anne Fontaine, con Gemma Arterton, Fabrice Luchini, Jason Fleming; **Il Sale della Terra** (*The salt of the Earth*) di Wim Wenders e Juliano Ribeiro Salgado, con Sebastião Salgado. Premio Speciale Un Certain Regard al Festival di Cannes 2014 e candidato agli Oscar come Miglior Documentario; **Una Promessa** (*A Promise*) di Patrice Leconte, con Rebecca Hall, Alan Rickman, Richard Madden, presentato alla 70a Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica di Venezia e al Toronto Film Festival; **Mister Morgan** (*Mr. Morgan's Last Love*) di Sandra Nettelbeck, con Michael Caine, Clémence Poésy, Gillian Anderson, Jane Alexander, in concorso al Festival di Locarno 2013; **Sacro GRA** di Gianfranco Rosi, Leone d'Oro alla 70a Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica di Venezia; **Il tocco del peccato** (*A Touch of Sin*) di Jia Zhangke, vincitore del Premio per la Miglior Sceneggiatura al Festival di Cannes 2013; **Qualcosa nell'aria** (*Après Mai*) di Olivier Assayas, vincitore del Premio per la Miglior Sceneggiatura alla 69a Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica di Venezia; **E la chiamano estate** di Paolo Franchi, vincitore dei Premi Migliore Regia e Migliore Interpretazione Femminile (Isabella Ferrari) al Festival del Film di Roma 2012; **Monsieur Lazhar** di Philippe Falardeau, con Fellag, Sophie Nélisse, Évelyne de la Chenelière, candidato ai Premi Oscar 2012 nella categoria Miglior Film Straniero; **Detachment - Il distacco** (*Detachment*) di Tony Kaye, con Adrien Brody, Marcia Gay Harden, Lucy Liu, James Caan,

Christina Hendricks, premio della Critica al Festival di Deauville, Miglior Film al Festival di San Paolo, Miglior contributo artistico al Festival di Tokio; **Pollo alle prugne** (Poulet aux Prunes) di Marjane Satrapi e Vincent Paronnaud, con Mathieu Amalric, in concorso alla 68a Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica di Venezia; **This is England** di Shane Meadows, Premio Speciale della Giuria al Festival di Roma; **Tideland-II mondo capovolto** di Terry Gilliam, con Jeff Bridges; **Rize-Alzati e balla** di David LaChapelle.

Tra i prossimi film distribuiti:

A testa alta (La Tête haute) di Emmanuelle Bercot, con Catherine Deneuve, Benoît Magimel, Sara Forestier, Rod Paradot. Film di apertura del Festival di Cannes 2015.

Marguerite e Julien, di Valérie Donzelli, con Anaïs Demoustier, Jérémie Elkaïm, Frédéric Pierrot. In concorso al Festival di Cannes 2015.